

Capitolo Terzo

AGRICOLTURA

Pur prevalendo i comuni rurali (42) e semirurali (30) sui comuni urbani (3), l'agricoltura non rappresenta certo un settore rilevante, almeno sotto il profilo strettamente economico, nell'ambito del sistema produttivo comprensoriale.

Contrariamente ad altri Comprensori piemontesi, in cui il settore primario ha svolto, e per alcuni continua tuttora a svolgere, un ruolo determinante sia nella configurazione dell'assetto territoriale, che nell'organizzazione del sistema produttivo, l'agricoltura presenta, a livello locale, caratteristiche di debolezza strutturale e risulta, tranne alcune eccezioni, prevalentemente orientata ad un mercato molto ristretto.

Del resto, il Comprensorio di Ivrea si configura come un'area essenzialmente collinare (la Superficie Agraria Utile — SAU — rappresenta, nel 1982, solo il 3,6% di quella regionale), ed appare connotato da una maglia poderale piuttosto stretta, con elevata prevalenza di piccole aziende anche nelle zone pianeggianti.

La struttura delle aziende agricole si caratterizza per:

- a) un notevole grado di polverizzazione ed una elevata frammentazione fondiaria rispetto al dato medio regionale. Oltre il 50% delle aziende dispone di una SAU inferiore ai 2 ettari e la SAU media delle aziende risulta essere circa la metà (3,3 ettari) di quella regionale (6 ettari per azienda nel 1982);
- b) una netta prevalenza della forma di conduzione diretta (92%) e, conseguentemente, una ridottissima presenza di salariati;
- c) una prevalenza delle superfici di proprietà (76,6%) rispetto alle superfici in affitto;
- d) una trascurabile presenza dell'industria agroalimentare e di forme di cooperazione.

Tra il 1970 ed il 1982 (Censimenti ISTAT) si riscontra un relativamente basso incremento delle aziende agricole comprensoriali (+9%) rispetto alla media regionale (+15,6%) e soprattutto nei confronti dei valori provinciali (+27%).